

LIBIA È stato il primo ministro occidentale a tornare nel Paese dal 1992. Per Lockerbie processo fra 6 mesi

Dini «rompe» l'embargo a Tripoli

Incontro con Gheddafi. Il colonnello: lavoriamo per la stabilità

L'AJA. Il primo passo è stato compiuto ieri pomeriggio: i due libici sospettati per l'attentato di Lockerbie sono comparsi davanti al giudice scozzese Graham Cox, a Camp Zeist in Olanda, nell'udienza preliminare al processo. «I due non si sono dichiarati né colpevoli, né innocenti, e sono ufficialmente mantenuti in stato di detenzione», ha precisato un portavoce. «La prossima grande tappa ora sarà - ha aggiunto - l'apertura del processo. È estremamente improbabile che ciò possa avvenire prima dell'estate, ma è possibile» anche se probabilmente le udienze non si apriranno prima di sei mesi, o addirittura un anno, se verranno accettate le richieste di rinvio dei legali.

In mattinata i due agenti - accusati di aver organizzato l'attentato dell'88 a Lockerbie contro un jumbo della PanAm e consegnati lunedì da Muammar Gheddafi che, in questo modo, ha ottenuto la sospensione delle sanzioni imposte dall'Onu nel '92 - erano stati invece sottoposti all'esame del Dna. Il test è stato eseguito nell'ex base militare Usa di Camp Zeist, in Olanda, dove sono stati trasferiti Abdel Basset Ali Al Megrahi, 46 anni, e Lamem Khalifa Fhimah, 42 anni, e dove saranno processati da un

Tribunale scozzese. Ai due sono state rilevate anche le impronte digitali (che con l'esame del Dna serviranno per l'identificazione) e sono state loro scattate foto segnaletiche. Funzionari scozzesi hanno letto ai libici, in arabo e in inglese, le accuse formulate nei loro confronti. Sono quelle che erano state formulate nel '91 in un atto congiunto di Usa e Gran Bretagna, e relative alla collocazione di una bomba a bordo del volo 103 della PanAm che esplose nel cielo di Lockerbie il 21 dicembre '88. Nell'attentato morirono 270 persone.

E se Tripoli canta vittoria, e la Lega Araba giudica l'atteggiamento libico «positivo e flessibile», giudizi positivi sono giunti anche da Mosca. Il ministero degli Esteri ha dato il benvenuto alla fine «dell'isolamento internazionale della Libia», mentre i giornali hanno ricordato che questo potrebbe significare anche il «ritorno» di almeno 5 miliardi di dollari per vecchie forniture militari. Parigi invece, rallegrandosi per l'esito della vicenda, ha ricordato però che ora Gheddafi deve consegnare i sei libici condannati in contumacia per l'attentato al Dc-10 della compagnia francese Uta, esploso nei cieli del Niger nell'89 provocando 170 vittime.

LUCA LIVERANI

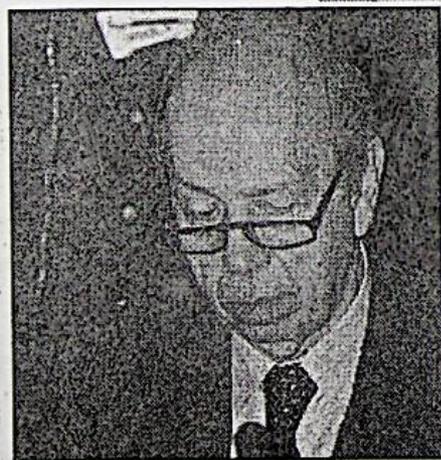
ROMA. «Oggi mi sembra che ci siano le condizioni perché il governo libico possa partecipare alla riunione dei ministri europei e del Mediterraneo che si svolgerà a Stoccarda il 14 e 15 aprile». Il giorno dopo la consegna da parte del governo libico dei due agenti accusati della strage di Lockerbie, l'Italia inaugura con un'apertura di credito al regime del colonnello Muammar Gheddafi la stagione della fine dell'embargo Onu. È Lamberto Dini il primo ministro degli Esteri occidentale a mettere piede dal 1992 nella Tripoli del dopo-sanzioni.

L'aereo del ministro italiano atterra nella capitale libica alle 10 e 30. Il titolare della Farnesina è accolto dal collega libico Omar Mustafa El-Muntasser che lo accompagna sul volo per Sebha, 700 chilometri a Sud nel deserto

contra Gheddafi. Al suo arrivo a Tripoli Dini ai cronisti dichiara che «la consegna dei due agenti crea le condizioni per il pieno reinserimento della Libia nella comunità internazionale». Secondo Dini, anche gli Stati Uniti hanno il desiderio di «addivenire a una normalizzazione delle relazioni bilaterali con Tripoli».

Di nuovo ruolo della Libia «per la stabilità del Mediterraneo» ha parlato anche il colonnello Gheddafi, che ha detto di voler allacciare relazioni privilegiate in tutti i campi con l'Italia.

La nuova stagione di rapporti italo-libici inaugurata dalla consegna dei presunti autori della strage di Lockerbie provoca in Italia a cascata analoghe richieste. Il senatore verde Athos De Luca chiede in un'interrogazione che la Libia collabori nelle indagini del



*«Ci sono le condizioni perché partecipino alla riunione europea di metà mese»
Formalizzate in Olanda le accuse ai due sospetti*

L'arrivo in Olanda all'aeroporto di Valkenburg dei due agenti libici e, a sinistra, il ministro degli Esteri Lamberto Dini che ieri ha incontrato il colonnello Gheddafi

e fondata». Fragalà e Mantica chiedono la convocazione in commissione di Francesco Cossiga e del generale Roberto Iucci, che per lui andò nel 1979 in Libia, perché dicano finalmente, tutto quello che non possono non sapere, in quanto direttamente coinvolti».

Da parte sua l'Airl, l'associazione degli italiani espulsi dalla Libia nel 1970 i cui beni furono confiscati, chiede a Dini di adoperarsi per rendere operanti le clausole del recente accordo bilaterale italo-libico che li riguarda, perché si realizzino le formali assicurazioni di poter ricoprire un ruolo adeguato nel rilancio dei rapporti economici tra i due Paesi. Al presidente del Consiglio l'Airl sottolinea la necessità di provvedere in sede interna alla definitiva sistemazione del contenzioso economico.

to all'ergastolo in Italia per l'attentato alla Sinagoga di Roma del 9 ottobre '82. Dell'attentatore, condannato in contumacia dal Tribunale di Roma nel '90, si sono perse le tracce, spiega De Luca, dopo che, in carcere dall'82 all'87 in Grecia perché arrestato al confine tra Grecia a Tur-

so la Libia nel 1988. Richiesta analoga - ma più ampia e con toni più critici verso il governo - arriva da Enzo Fragalà e Alfredo Mantica, membri di An nella Commissione stragi: Dini «deve attivarsi immediatamente e ottenere, come hanno fatto efficacemente altre nazioni, sulla vicenda

casi cruciali per ricostruire la storia del nostro Paese, di Ustica e Bologna».

L'interpellanza di An è per il ministro «che si è precipitato in Libia per garantire gli affari italiani con Gheddafi». Nelle due stragi, è il parere dei due parlamentari, «si persegue, da più parti, la pista del terrorismo